

## Asia Centrale 2026: consolidamento giuridico ed evoluzione dei quadri normativi per gli investimenti

**Alessio Chirumbolo**

Legal Counsel Confindustria Asia Centrale e Caucaso Vicepresidente Confindustria Centro Asia e Caucaso

Cari Associati,

Con l'ingresso nel 2026, l'Asia Centrale si distingue per la progressiva consolidazione dei propri quadri giuridici e regolamentari. Nei principali paesi della regione, le normative in materia di investimento, diritto commerciale e amministrativo continuano a evolvere, offrendo un contesto sempre più strutturato per l'interazione con operatori internazionali e l'allocazione di capitali a lungo termine.

Per i gruppi industriali già presenti sul territorio o che valutano l'ingresso nel mercato, questa evoluzione disegna un panorama complesso ma più coerente rispetto al passato. L'applicazione delle norme mostra una maggiore uniformità, sottolineando l'importanza di una pianificazione attenta, di una documentazione accurata e di un approccio costante alla compliance.

Le tutele per gli investitori sono progressivamente rafforzate e, in diverse giurisdizioni, trovano crescente applicazione concreta. Parallelamente, assume maggiore rilievo la trasparenza, il rispetto delle normative, le politiche di localizzazione e l'allineamento agli obiettivi di sviluppo nazionale. Operare nella regione nel 2026 richiede quindi strategie strutturate, basate su regole chiare, che considerino sin dall'inizio le implicazioni legali, operative e commerciali.

Il presente contributo offre una panoramica sintetica dei principali quadri giuridici vigenti, evidenziando le caratteristiche normative e gli sviluppi che i membri di Confindustria, e più in generale le imprese straniere, potranno trovare utili nella valutazione della propria presenza e dei propri investimenti nella regione.

### **Kazakhstan: Modernizzazione Regolatoria e Considerazioni Legali per Investitori Stranieri**

Il Kazakhstan continua a dimostrare dinamismo legislativo e affinamento regolatorio. Le modifiche al Codice "Sui Minerali e sull'Uso del Sottosuolo", entrate in vigore nel 2026, favoriscono la gestione digitale delle attività estrattive e delle risorse naturali, inclusi licenze, reportistica e controllo regolatorio. Questi sviluppi migliorano la chiarezza procedurale e la trasparenza, rendendo fondamentali sistemi interni di compliance e una reportistica accurata per mantenere le tutele legali.

Le modifiche al Codice Imprenditoriale, anch'esse efficaci nel 2026, rafforzano le garanzie statutarie per gli investitori stranieri, includendo meccanismi di stabilizzazione e protezioni contro interferenze illecite. Licenze, autorizzazioni e regolamenti settoriali incorporano sempre più requisiti di contenuto locale, standard ambientali, metriche ESG e obiettivi di sostenibilità.

Dal punto di vista legale, è essenziale allineare accordi contrattuali, interazioni regolatorie e pratiche di compliance a tali requisiti per garantire diritti e tutele effettivamente applicabili.

Le riforme istituzionali, compresa la piena operatività della Corte Costituzionale e la decentralizzazione della governance regionale, forniscono un quadro formale per la risoluzione delle controversie, riducendo la probabilità di decisioni amministrative arbitrarie. Il modello di investimento 2026 introduce strumenti contrattuali come Investment Agreements, Investment Obligations Agreements, Simplified Contracts e opzioni di M&A, joint ventures e partecipazioni societarie, rafforzando la certezza legale se gli investitori rispettano obblighi contrattuali e procedurali, incluso l'uso della National Digital Investment Platform e del "Green Corridor" per approvazioni rapide.

In sintesi, il Kazakhstan rappresenta una giurisdizione in cui i quadri legali e istituzionali stanno maturando e diventando sempre più codificati. Per gli investitori stranieri, un accurato allineamento di contratti, interazioni regolatorie e compliance operativa è fondamentale per garantire che le tutele statutarie siano accessibili ed effettivamente applicabili. Approcciare il mercato con una strategia strutturata e orientata alla compliance riduce l'esposizione al rischio amministrativo o regolatorio e rafforza la stabilità degli investimenti a lungo termine.

### **Uzbekistan: Sviluppo Istituzionale e Considerazioni Legali per gli Investitori Stranieri**

L'Uzbekistan prosegue nel suo percorso di riforma, traducendo le iniziative politiche in concreti quadri giuridici e istituzionali volti a favorire un coinvolgimento strutturato e conforme degli investitori stranieri. Le riforme degli ultimi anni hanno rafforzato la chiarezza normativa, gli standard procedurali e la credibilità istituzionale, contribuendo a un contesto operativo più trasparente. Un punto chiave è l'evoluzione del Tashkent International Arbitration Centre (TIAC), il cui quadro procedurale e la governance si allineano sempre più alle prassi internazionali di arbitrato, aumentando la prevedibilità nella risoluzione delle controversie. Nel 2026 sono state implementate diverse novità normative e legislative, tra cui procedure di registrazione e licenza modernizzate, regimi fiscali mirati per individui e imprese straniere, aggiornamenti agli obblighi di reporting e alle sanzioni,



nonché modifiche alla regolamentazione valutaria. È operativo un Regulatory Sandbox per attività innovative e piattaforme di venture financing.

Altre riforme includono modernizzazione degli strumenti di mercato dei capitali, riforme della corporate governance e del diritto doganale, con l'introduzione di doveri fiduciari per gli amministratori e revisioni delle tariffe doganali, con impatti su governance, transazioni cross-border e supply chain.

Incentivi economici mirati, come zone fiscali privilegiate per intelligenza artificiale e infrastrutture digitali in Karakalpakstan, sono pienamente operativi nel 2026, ma rimangono condizionati a rigorosa compliance procedurale e verifica di idoneità.

In sintesi, l'Uzbekistan rappresenta una giurisdizione in cui le tutele sono condizionate e subordinate al rispetto sia sostanziale sia procedurale. Gli investitori stranieri devono strutturare accordi, politiche operative e meccanismi di risoluzione delle controversie in linea con la normativa locale, interagire proattivamente con le autorità competenti e mantenere una documentazione e un reporting rigorosi. Tale approccio accresce la certezza legale, salvaguarda i diritti e riduce il potenziale rischio di sfide regolatorie o amministrative lungo l'intero ciclo di vita dell'investimento.



#### **Kirghizistan: Misure di Stabilità e Quadri Procedurali**

Ad agosto 2025, il Kyrgyzstan ha adottato la Legge "Sugli Investimenti" revisionata, introducendo un regime di stabilizzazione per gli investimenti qualificati, volto a garantire protezione contro modifiche fiscali, doganali e regolamentari sfavorevoli per un periodo definito.

Tale quadro rafforza la prevedibilità per gli investitori stranieri, sottolineando al contempo l'importanza di un rigoroso rispetto delle procedure.

La normativa istituisce altresì un processo strutturato di risoluzione delle controversie, che richiede negoziazioni in buona fede, mediazione e ricorso a rimedi interni prima che sia possibile avviare l'arbitrato internazionale. Da un punto di vista legale, ciò evidenzia come una gestione efficace del rischio e la prevenzione delle controversie debbano iniziare già nella fase di strutturazione dell'investimento.

Sul piano operativo, tali sviluppi sottolineano l'importanza di una documentazione contrattuale solida, sistemi proattivi di compliance e un coinvolgimento tempestivo delle autorità regolatorie. Gli accordi devono includere meccanismi chiari di governance, reporting e escalation, mentre le clausole di risoluzione delle controversie devono essere allineate sia alle procedure interne sia ai potenziali strumenti di esecuzione internazionale. Il quadro normativo kirghiso dimostra che

le tutele per gli investitori sono condizionate al rispetto delle procedure e all'allineamento con le aspettative regolatorie. Le imprese straniere dovrebbero integrare la compliance nella pianificazione operativa, garantendo che controlli interni, pratiche documentali e comunicazioni con le parti interessate rispecchino costantemente i requisiti legislativi e regolatori. Un approccio di questo tipo riduce l'esposizione a rischi amministrativi o legali e rafforza l'applicabilità dei diritti contrattuali e statuari lungo l'intero ciclo di vita dell'investimento.

#### **Tagikistan e Turkmenistan: percorsi di investimento strutturati**

In Tagikistan, l'attività di investimento continua a essere sostenuta attraverso strumenti specifici quali le Zone Economiche Speciali e i quadri normativi in materia di partnerariato pubblico-privato, in particolare nei settori dell'energia, dell'idroelettrico e delle infrastrutture. All'interno di tali strutture, il diritto è concepito per favorire lo sviluppo dei progetti e una cooperazione di lungo periodo.

Il Turkmenistan mantiene un modello regolamentare fortemente centralizzato. Recenti iniziative legislative hanno ampliato il perimetro normativo applicabile a nuovi settori, inclusi quelli legati alle tecnologie emergenti. In particolare, l'entrata in vigore nel 2026 di una disciplina dedicata ad alcune attività connesse agli asset digitali segnala un'evoluzione graduale dell'ordinamento.

Anche in questo contesto, le opportunità di investimento sono generalmente strutturate su base progettuale, con forte attenzione al coordinamento regolamentare e alla conformità normativa.

In entrambi i Paesi, una pianificazione efficace degli investimenti beneficia di una chiara comprensione dei canali attraverso i quali viene garantita la certezza giuridica.

#### **Nota sul Caucaso**

Diversi associati hanno manifestato interesse per gli sviluppi normativi e regolamentari nel Caucaso. Armenia, Azerbaigian e Georgia continuano a perseguire riforme in materia di investimenti e iniziative settoriali, in linea con le rispettive priorità di politica economica e tradizioni giuridiche.

Gli sviluppi del periodo 2025-2026 indicano un processo di evoluzione graduale e differenziata, piuttosto che un cambiamento uniforme a livello regionale. Considerata la specificità dei singoli ordinamenti e dei relativi contesti di investimento, tali giurisdizioni meritano un'analisi distinta e approfondita.

Un contributo futuro sarà pertanto dedicato specificamente ad Armenia, Azerbaigian e Georgia, con particolare attenzione alle recenti tendenze legislative e ai profili di interesse pratico per gli investitori stranieri.

#### **Considerazioni conclusive**

L'Asia Centrale nel 2026 offre un contesto giuridico caratterizzato da una crescente chiarezza, da un rafforzamento istituzionale e da modalità di interazione sempre più strutturate. Le tutele legali per gli investitori si sviluppano parallelamente all'aumento delle aspettative regolamentari, rendendo centrale l'importanza di una pianificazione consapevole e di un solido presidio della compliance.

Sotto il profilo giuridico, la regione può oggi essere considerata un ambiente regolamentare in fase di maturazione, in grado di offrire opportunità concrete alle imprese straniere che intendano operare in modo strutturato e conforme.

Per i membri di Confindustria e per l'industria internazionale nel suo complesso, il successo nel medio-lungo periodo sarà favorito da un allineamento tempestivo tra obiettivi commerciali e architettura legale fin dalle fasi iniziali dell'investimento.